



SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: LA VITA QUOTIDIANA IN PALESTINA AL TEMPO DI YESHÙA  
LEZIONE 8

## Israele, così piccola e così grande Il popolo che Dio si è formato

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

“Il Signore si è affezionato a voi e vi ha scelti, non perché foste più numerosi di tutti gli altri popoli, anzi siete meno numerosi di ogni altro popolo, ma perché il Signore vi ama”. - *Dt 7:7,8*.

Israele era una piccola nazione. Eppure grande, perché Dio promette: “Ora se ubbidirete strettamente alla mia voce e osserverete in realtà il mio patto, allora certamente diverrete di fra tutti gli [altri] popoli la mia speciale proprietà, perché l’intera terra appartiene a me” (*Es 19:5, TNM*). L’intenzione di Dio era che Israele fosse un popolo diverso, un popolo speciale. Mosè così spiegò agli israeliti:

“Ecco, io vi ho insegnato leggi e prescrizioni, come il Signore, il mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nel paese nel quale vi accingete a entrare per prenderne possesso. Le osserverete dunque e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra sapienza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: «Questa grande nazione è il solo popolo savio e intelligente!». Qual è infatti la grande nazione alla quale la divinità sia così vicina come è vicino a noi il Signore, il nostro Dio, ogni volta che lo invociamo? Qual è la grande nazione che abbia leggi e prescrizioni giuste come è tutta questa legge che io vi espongo oggi?”. – *Dt 4:5-8*.

### Al tempo di Yeshùa quanti erano gli ebrei in Palestina?

Quando ci fu l’Esodo ebraico dall’Egitto, “i figli d’Israele partirono da Ramses per Succot, in numero di circa seicentomila uomini [גְּבֻרִים (*ghevariym*)] a piedi, senza contare i bambini” e “una folla di gente di ogni specie salì anch’essa con loro” (*Es 12:37,38*). Il numero tondo di 600.000 è riferito ai soli uomini (il vocabolo ebraico *ghevariym*, “uomini”, non include le donne - cfr. *Ger 30:6*). La parola tradotta “bambini” è nel testo ebraico טַף (*taf*), che è riferita a chi si muove a passetti (cfr. *Is 3:16*), per cui si tratta di bambini portati per lo più in braccio.

Contando uomini, donne, bambini e la “folla di gente di ogni specie” che fuggì dall’Egitto insieme agli ebrei, è stata calcolata, probabilmente esagerando, una popolazione di circa tre milioni per persone, pur tenendo conto che gli ebrei erano “fecondi, si moltiplicarono abbondantemente” e ‘divenivano numerosi’. - *Es 1:7*.

Dopo circa un millennio e mezzo, con tutte le vicissitudine storiche, quanti potevano essere gli ebrei in Palestina al tempo di Yeshùà? Gli storici di Israele hanno calcolato che nel massimo splendore politico ebraico (durante il regno del grande Salomone) la popolazione non superava il milione di abitanti. Si tenga poi presente che dopo la distruzione di Gerusalemme operata dai babilonesi nel 587 a. E. V., rientrarono in Palestina i soli giudei. Gli israeliti del regno settentrionale, che erano già stati condotti in esilio, non rientrarono mai in patria.

Affidandoci ai migliori storici d’Israele, la popolazione della Palestina al tempo di Yeshùà può essere calcolata (per eccesso) a circa due milioni di persone. Di queste circa mezzo milione non erano ebrei, ma samaritani, idumei, moabiti, greci della Decapoli. Nel secolo scorso, nel 1922, la popolazione della Palestina era di 761.796 persone, e ciò sulla stessa superficie del primo secolo.

Israele era una piccola nazione. Eppure grande. La più grande.

“Così parla il Signore, il tuo Creatore, o Giacobbe,  
colui che ti ha formato, o Israele!  
Non temere, perché io ti ho riscattato,  
ti ho chiamato per nome; tu sei mio!  
Quando dovrai attraversare le acque, io sarò con te;  
quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno;  
quando camminerai nel fuoco non sarai bruciato  
e la fiamma non ti consumerà,  
perché io sono il Signore, il tuo Dio,  
il Santo d’Israele, il tuo salvatore”. - *Is 43:1-3*.

Israele è il popolo più grande. Unico. Perché è il popolo di Dio.

